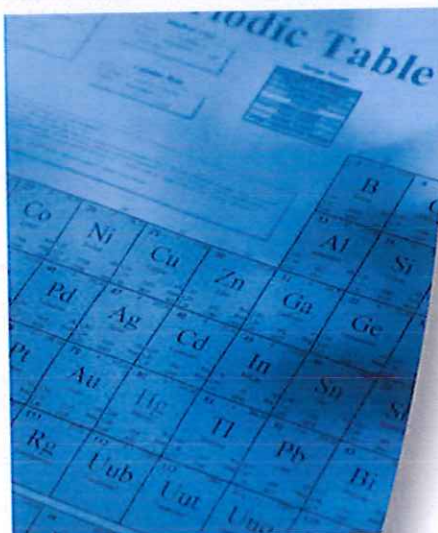




ALLEGATO E

ALLA D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



Committente:

F.Ili Fava S.n.c.

Località:

Vicenza (VI)

Via Riviera Berica, n. 632

Progetto:

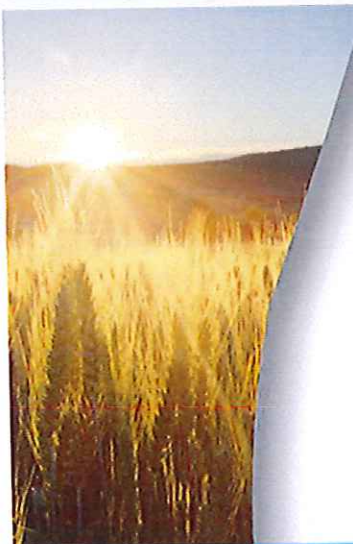
Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi in regime semplificato -
Richiesta nuova A.U.A. (ex art. 13 L.R. 4/2016)

Data:

Novembre 2019

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>7</u>
<u>4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI</u>	<u>9</u>
<u>4.1 VULNERABILITÀ.....</u>	<u>12</u>
<u>4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....</u>	<u>14</u>
<u>4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>15</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>16</u>
<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	<u>17</u>

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la richiesta di rinnovo autorizzazione inerente l'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi, proposto dalla ditta F.Lli Fava S.n.c., e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in Vicenza, in via Riviera Berica 632.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-coroografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di riferimento sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel **punto 23**.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Richiesta di rinnovo autorizzazione inerente l'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi - F.Ili Fava S.n.c., via Riviera Berica 632, 36100 Vicenza.

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta F.Ili Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C., nel sito attuale di Via Riviera Berica, n. 632, si occupa di:

- Scavi, demolizioni;
- Movimento terra;
- Opere fognarie ed acquedottistiche;
- Recupero rifiuti inerti nella sede operativa di Via Riviera Berica, 632.

Nell'area di Via Riviera Berica n. 632, sono effettuate le operazioni di recupero dei rifiuti appartenenti alle tipologie (inerti) 7.1 e 7.31-bis (terra e rocce da scavo) ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i e il deposito delle terre e rocce da scavo gestite ai sensi del DPR 120/2017 e s.m.i. (non rifiuti).

I rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 sono recuperati attraverso il ciclo consueto di recupero degli inerti, mentre le terre classificate come rifiuto, appartenenti alla tipologia 7.31-bis sono solo messe in riserva.

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

I rifiuti in ingresso derivano da terzi e da cantieri gestiti dalla stessa società.

Sono trasportati con formulario dal cantiere al sito di Via Riviera Berica, n. 632, e sostano nel settore di conferimento, in attesa della verifica visiva e documentale (scheda rifiuto / documentazione ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012 / classificazione di non pericolosità).

Superata tale verifica, sono correttamente registrati nel registro di carico e scarico della ditta e, quindi, sono stoccati nell'area di messa in riserva.

Recupero inerti (7.1)

Il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Messa in riserva in due cumuli, in area apposita, individuati in planimetria con la dicitura "A" e "B";
- Lavorazione nel Trituratore TRI1611FP, individuato in planimetria con la sigla P1, dove

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

avvengono le seguenti fasi:

- Carico in tramoggia attraverso idonei escavatori o pale meccaniche;
- Macinazione del materiale in un frantoio a mascelle;
- Scarico del materiale frantumato in un nastro trasportatore;
- Selezione del materiale ferroso attraverso una calamita;
- Uscita del materiale dal nastro trasportatore;
- Scarico del materiale su un nastro trasportatore lungo 25 m e deposito su un cumulo, individuato in planimetria con la sigla "C";
- Attività analitica chimica e fisica per conseguire la conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
- Per non interrompere l'attività durante l'attività analitica di conformità alla Circolare Ministeriale sopracitata, si predispone, in lay-out, un altro cumulo individuato in planimetria con la sigla "D";
- Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto viene spostato, attraverso pale e/o escavatori nei cumuli individuati con le sigle "E" ed "F".

Dopo aver cessato la qualifica di rifiuto, il materiale può essere sottoposto ad ulteriore macinazione, tramite il frantoio secondario 70 crs, individuato in planimetria con sigla P2, per ridurlo a materiale di pezzatura 0-40 mm, stoccato nel cumulo individuato con la sigla "H" in planimetria.

Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto può essere sottoposto anche ad ulteriore vagliatura, tramite il vaglio KEESTRACK, NOVUM, individuato con la sigla P3 in planimetria.

Nella planimetria, è identificato un cumulo di materiale vagliato, denominato con la lettera "G" (sabbia). In ogni caso, i cumuli dei materiali vagliati non sono tutti evidenziati nel lay out, in quanto non rappresentano delle conformazioni fisse, ma variabili a seconda del materiale richiesto dalla clientela. Si ricorda che sono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Il trituratore e il frantoio secondario non funzionano contemporaneamente.

Recupero terre (7.31-bis)

Le terre e rocce da scavo, che arrivano all'impianto classificate come rifiuto speciale non pericoloso, identificate dal codice CER 17 05 04, sono sottoposte alla sola operazione di messa in riserva, quindi il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Arrivo dei rifiuti presso il sito di Via Riviera Berica, 623;
- Sosta presso il settore di conferimento per la verifica documentale e visiva degli stessi.
- Messa in riserva in cumulo, in area apposita, individuata in planimetria con la dicitura "A";
- Avvio dei rifiuti ad altra destinazione autorizzata.

STOCCAGGI

Stoccaggio rifiuti

L'area di deposito rifiuti è situata in posizione rilevata rispetto al piano campagna, i rifiuti lì depositati sono divisi in due cumuli (indicati in planimetria con le sigle "A" e "B"), entrambi i cumuli sono dedicati alla tipologia 7.1., il cumulo "A" è dedicato o alla tipologia 7.1 o alla tipologia 7.31-bis, in alternativa.

Ogni cumulo ha un volume massimo di 301 m³, per un volume massimo di entrambi di 602 m³ e per un quantitativo massimo di messa in riserva di 902,49 tonnellate.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Per evitare il dilavamento meteorico dei cumuli, tutti i rifiuti sono coperti.

Materiale trattato in attesa di conformità analitica

Il materiale trattato a valle del nastro trasportatore, è stoccato in due cumuli, individuati con sigla "C" e "D", che rimane coperto sino all'esito della conformità analitica.

Materiale recuperato

Dopo aver conseguito la conformità analitica i materiali vengono spostati, tramite pala nei cumuli individuati con sigla "E" e "F".

Deposito terre

Un'area, identificata nel lay-out allegato, è destinata a deposito delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri edili.

I carichi di terre sono accompagnati dalla documentazione prevista dal DPR 120/2017.

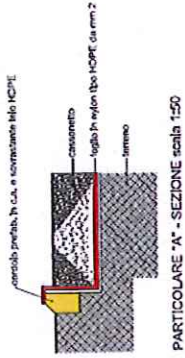
VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

F.LLI FAVA S.n.c.
LAYOUT IMPIANTO
scala 1:200

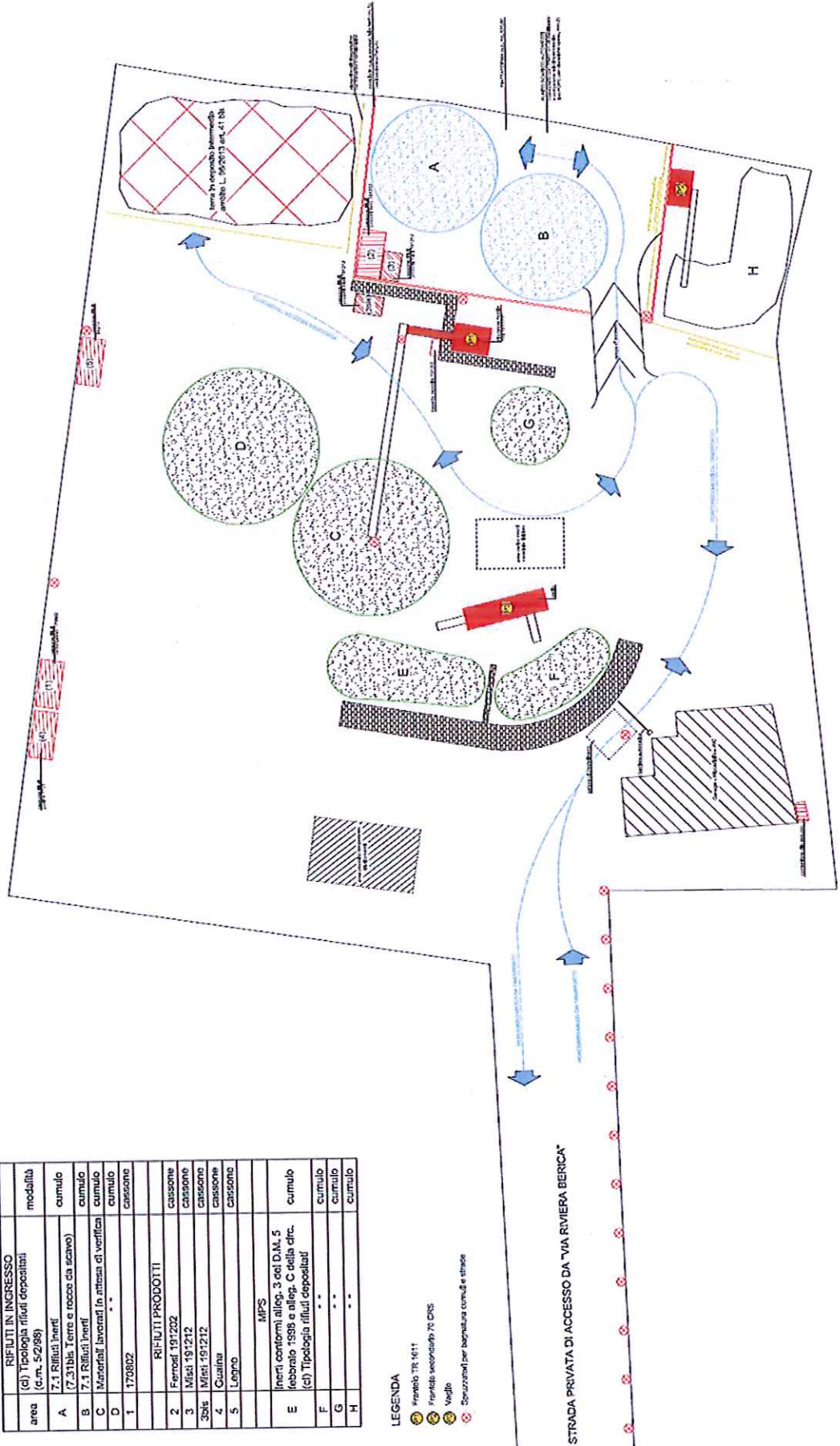
RIFIUTI IN INGRESSO		modalità
area	(d) Tipologia rifiuti depositati (a.m. 5/2/88)	
A	7.1 Rifiuti inertif	cumulo
B	(7.3)Bis Terre e rocce da scavo)	cumulo
C	7.1 Rifiuti inertif	cumulo
D	Minorilf. Inertif. In attesa di verifica	cumulo
1	170802	cascone
RIFIUTI PRODOTTI		
2	Ferrosil 191202	cascone
3	Mistil 191212	cascone
3bis	Mistil 191212	cascone
4	Cualifoa	cascone
5	Legno	cascone
MPS		
E	Inerti contorni alleg. 3 del D.M. 5 (febbraio 1988 e alleg. C della circ. (c) Tipologia rifiuti depositati)	cumulo
F	..	cumulo
G	..	cumulo
H	..	cumulo

LEGENDA

- Inerte TR 1611
- Frazione secondaria 70 CRS
- Vedilo
- ⊗ Spazzoni per bagnatura cumulo e strade



PARTICOLARE "A" - SEZIONE scala 1:50



STRADA PRIVATA DI ACCESSO DA "VIA RIVIERA BERICA"

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previste né escavazioni né dragaggi.

Sono previsti stoccaggi di rifiuti per un massimo di 902,49 tonnellate.

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

Le emissioni, provenienti da recupero e lavorazione di materiali e rifiuti inerti, sono emissioni diffuse.

L'impianto di frantumazione è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, che consiste in una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione, in modo che questo rimanga umido e non porti alla generazione di polveri.

La quantità di acqua spruzzata sui materiali è dosata in modo da ottenere l'umidificazione, senza causare ruscellamenti,

Anche la strada privata di accesso al sito è dotata di una linea di ugelli per limitare la polverosità.

Recupero Rifiuti

Rifiuti ricevuti da terzi

Nella tabella sottostante, sono indicati i quantitativi dei rifiuti ricevuti da terzi.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità ricevuta nel 2016 (ton)	Quantità ricevuta nel 2017 (ton)	Quantità ricevuta nel 2018 (ton)
7.1	17 01 01	Cemento	3.766,1	5.582,36	4.540,25
	17 01 02	Mattoni	1640,4	1.572,5	1.781,27
	17 01 03	Mattonelle e ceramica	183,5	180,7	253,7
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	797,58	1.994,09	3.923,03
	17 08 01	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	680	/	/
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	6.340,8	4.870,16	281,71
Totale ricevuti da terzi – tipologia 7.1			13.408,38	14.199,81	10.779,96

Tabella 1: Quantitativi rifiuti ricevuti da terzi

Rifiuti recuperati

Nella tabella sottostante, sono indicati i quantitativi dei rifiuti recuperati, avviati ad operazioni R5, dedotti dai MUD relativi al 2016, al 2017 e al 2018.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità recuperata nel 2016 (ton)	Quantità recuperata nel 2017 (ton)	Quantità recuperata nel 2018 (ton)
7.1	17 01 01	Cemento	3.727,9	5.668	4.448,8
	17 01 02	Mattoni	1.587	1.654	1.860

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

	17 01 03	Mattonelle e ceramica	159	203,5	349
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	799,6	1.926	4.010,8
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	6.271,14	5.009,14	293
Totale recuperato in tonnellate			12.544,64	14.460,64	10.961,60
Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità messa in riserva nel 2016 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2017 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2018 (ton)
7.1	17 08 01	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	680		

Tabella 2 : Quantità rifiuti recuperati anni 2016, 2017 e 2018 per tipologia 7.1

Rifiuti prodotti

I rifiuti da recuperare sono già selezionati da frazioni estranee in cantiere; per cui, generalmente, non sono prodotti altri rifiuti dall'attività di recupero.

Per ogni necessità o emergenza, un settore dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti, derivanti dalla propria attività di cantiere, è specificatamente dedicato a rifiuti derivanti dall'attività di recupero, individuati genericamente con 19 12 XX.

Approvvigionamento idrico

Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate esclusivamente per evitare fenomeni di polverosità diffusa, come descritto nel sotto-capitolo riguardante le emissioni.

Mediamente, il consumo d'acqua si attesta su un valore annuo di circa 600 metri cubi.

Gestione Acque Meteoriche

Gli stoccaggi dei rifiuti: messa in riserva funzionale al recupero, sola messa in riserva o deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono tutti coperti da teli impermeabili.

Anche lo stoccaggio dei materiali trattati, che non hanno ancora cessato la qualifica di rifiuto, è coperto. Le lavorazioni non si eseguono durante eventi meteorici intensi.

Rumore

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi.

Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera comunale n. 12 del 23.02.2011. L'attività è in Classe IV.

Alterazione paesaggistica

La committente non programma interventi significativi sull'area di progetto.

Traffico

I mezzi che insistono nel sito, con una portata superiore alle 10 tonnellate e fino alle 44 tonnellate, dedicati al trasporto dei rifiuti da trattare e dei materiali in uscita sono di circa 20 mezzi al giorno.

Al sito di via Riviera Berica, si accede attraverso la stessa Riviera Berica sia da Sud che da Nord, arteria idonea al transito di autoveicoli e mezzi di trasporto, anche pesanti. Verso Nord si intercetta la tangenziale Sud di Vicenza che porta facilmente ai caselli di Vicenza Est e Vicenza Ovest.

Si reputa che il traffico esistente, provocato dai mezzi della ditta per il trasporto di materiale, abbia un'incidenza trascurabile sul traffico complessivo della rete stradale.

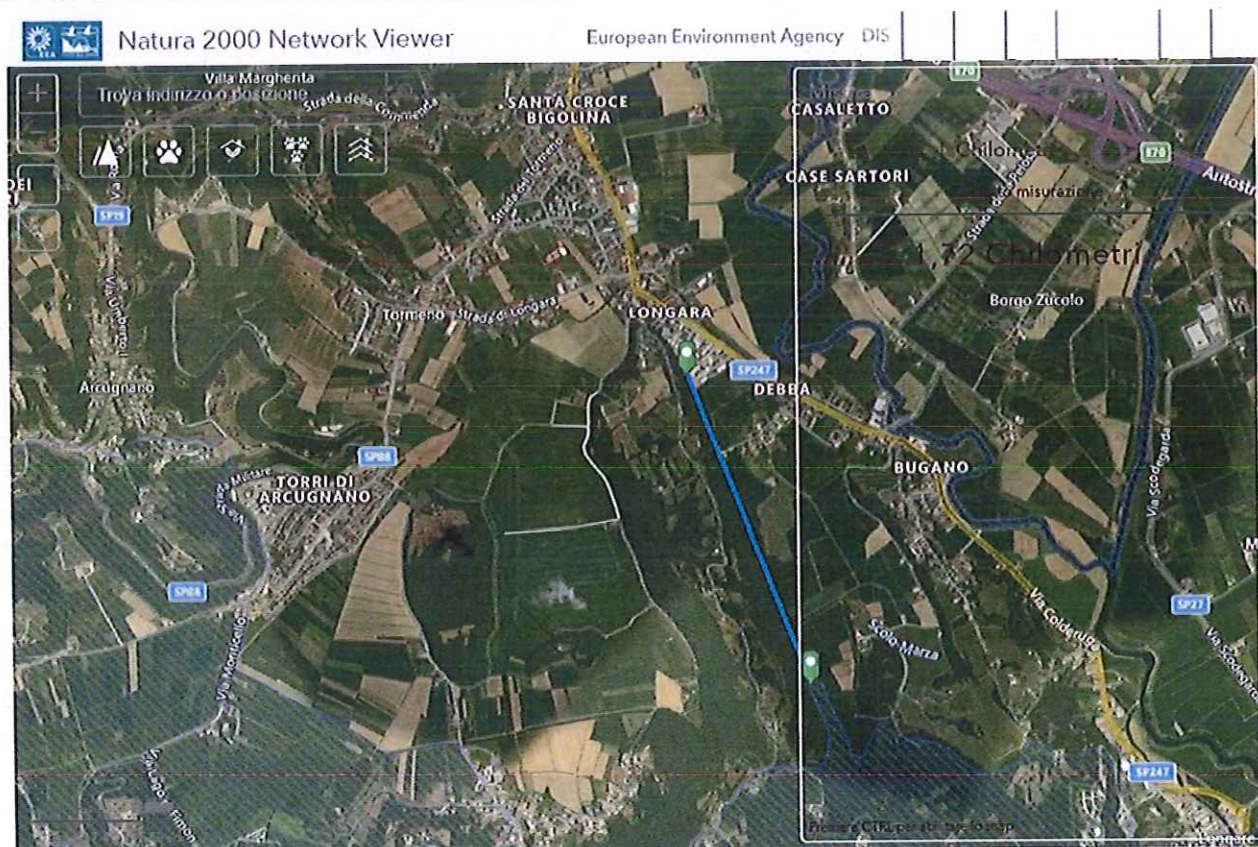
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inseriscono tre elaborazioni G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione di via dell'Economia, in Zona Industriale Ovest di Vicenza, e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Sono presenti due siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014): IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 1,72 km nel punto più prossimo e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 0,41 km nel punto più prossimo.

→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 1,72 km



Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di

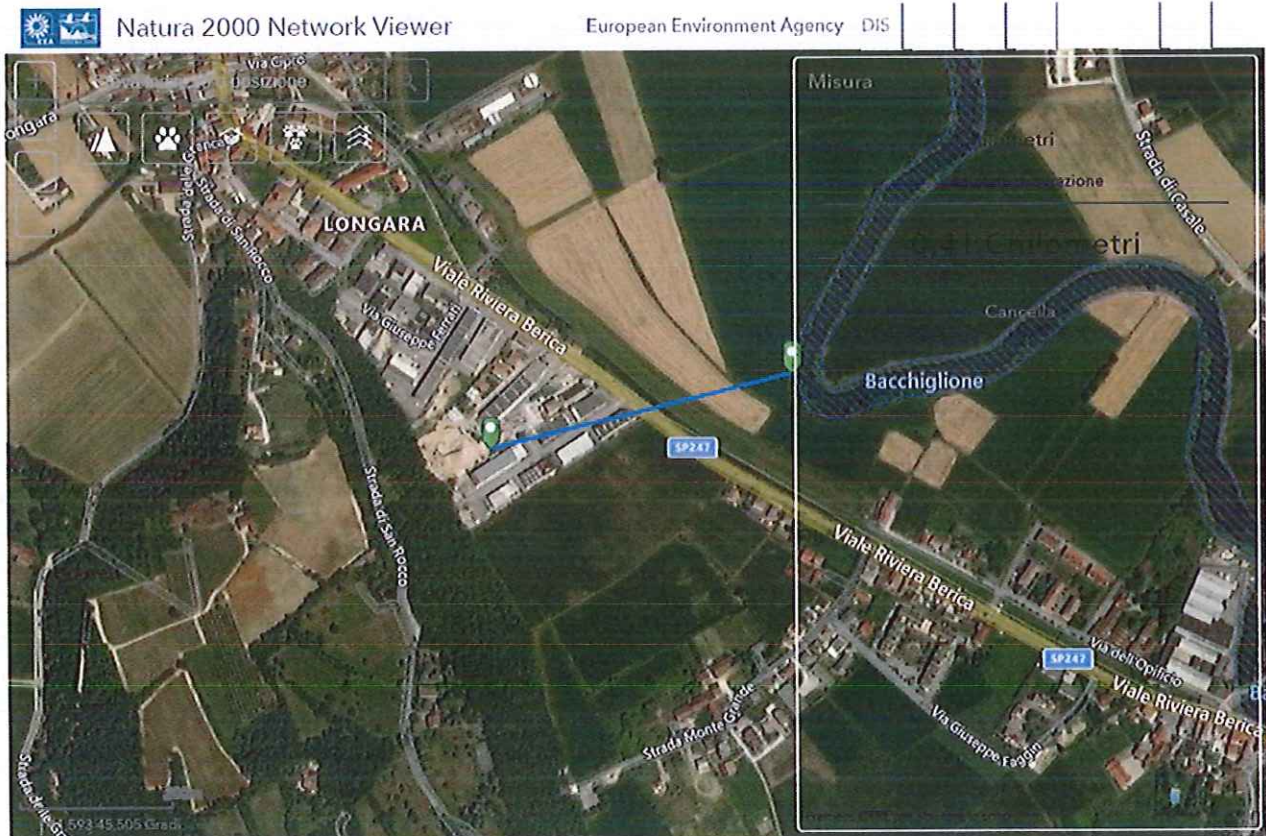
VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*,

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Eptesicus serotinus, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

→ IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 0,41 km



Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti.

Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae* - *Molinietum caeruleae*). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

4.1 VULNERABILITÀ

IT3220039 "Colli Berici"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito. Si richiede rinnovo dell'autorizzazione per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
medio	A03.03	interna	Abbandono – mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	I rifiuti vengono coperti con teli in modo da prevenire il ruscellamento. Le operazioni non vengono eseguite in caso di eventi meteorologici intensi
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	Non è prevista alcuna di queste azioni né all'interno né all'esterno del sito
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat	

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

			indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'Ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.01	interna	Intensificazione dell'agricoltura	Non è previsto alcun intervento di tipo agricolo né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune
alto	A02.03	interna	Rimozione delle aree di pascolo a favore dei seminativi	
medio	B02.04	interna	Rimozione di piante morte o morenti	
alto	D01.01	interna	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Non è prevista la realizzazione di sentieri etc. né all'interno né all'esterno del sito
basso	F02	interna	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie ed accidentali)	L'intervento non prevede attività di pesca di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito
alto	G05.06	interna	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune
medio	H01	interna	Inquinamento delle acque superficiali	L'attività prevista non ha scarichi di tipo industriale; i rifiuti sono coperti da teli per prevenire il ruscellamento
medio	H05.01	interna	Presenza di immondizia ed altri rifiuti solidi	I rifiuti da trattare sono coperti da teli per prevenire il ruscellamento. I rifiuti prodotti dall'attività sono gestiti a norma di legge
alto	I01	interna	Specie alloctone invasive (animali)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune
medio	I01	interna	Specie alloctone invasive (vegetali)	
alto	J02	interna	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	L'attività non prevede modifiche delle condizioni idrauliche né all'interno né all'esterno del sito
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito. Eventuali misure compensative saranno concordate con il comune
medio	K03.05	interna	Antagonismo derivante dall'introduzione di specie	
medio	K03.06	interna	Antagonismo con animali domestici	

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220040#4>)

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area di progetto è inserita nell'ambito urbano di Vicenza, all'interno della piccola Z.I. di Riviera Berica. Il sito più prossimo risulta essere IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a 0,41 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

- la SP 247
- tessuto urbano industriale, artigianale e commerciale con le relative infrastrutture
- aree ad elevata utilizzazione agricola.

Il sistema infrastrutturale, insieme al tessuto antropico diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche condizionanti la mobilità di specie sia faunistiche che floristiche.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'impianto di trattamento rifiuti oggetto del presente studio è esistente ed autorizzato, nonché confinante con altri impianti produttivi all'interno della Zona Industriale Riviera Berica di Vicenza.

L'elemento di rilievo, dal punto di vista naturalistico, risulta essere l'area collinare che si inerpica a partire dal confine ovest della zona industriale: si rimarca la coesistenza di un abitato sparso servito da viabilità locale con aree boschive.

6. 5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

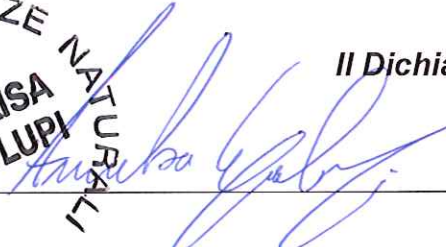

- Fratelli Fava S.n.c. si trova nella Z.I. Riviera Berica di Vicenza: richiede il rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi.
- Il territorio comunale di Vicenza si sviluppa nella parte della pianura veneta che si estende a nord dei Colli Berici ed è un polo industriale e commerciale di grande importanza, servito da una fitta rete infrastrutturale che dal capoluogo si dirama verso gli altri centri produttivi della provincia e verso gli altri capoluoghi della regione.
- La distanza tra il punto più prossimo della Rete Natura 2000 e area di progetto è di circa 0,4 km e tra la Rete e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al **punto 23**.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi. - Fratelli Fava S.n.c, via Riviera Berica 632, Vicenza.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 0,41 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 8 Novembre 2019

Il Dichiarante

BIBLIOGRAFIA

- Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)
- Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**
In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)
- Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)
- European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>
- Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)
- Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)
- Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)
- Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

- S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto - cd rom
- Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom
- [hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- <http://www.reteambiente.it>
- <http://europa.eu.int/comm/environment>
- <http://eunis.eea.eu.int/>
- <http://www.iuav.it>
- <http://www.unipd.it>
- <http://www.cpt.to.it>
- <http://www.regione .veneto.it>
- <http://natura2000.eea.europa.eu>
- <http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>
- <http://www.arpa.veneto.it>
- <http://www.arpa.emr.it>